

Rassegna del 08/10/2011

TIRRENO PONTEDERA - Illesi nell'auto travolta da un albero e da un lampione - Illesi nelle auto colpite da laberi - Chiellini Sabrina	1
NAZIONE PONTEDERA - Ramo cade su un auto, tragedia sfiorata - Capobianco Elisa	3
NAZIONE PONTEDERA - Sul mercato 2.000 appartamenti - Mannucci Mario	4
TIRRENO - Gli alberi crollano sulle auto: illesi - Chiellini Sabrina	5
TIRRENO PONTEDERA - Libri, modellismo in mostra e l'attesa di San Colombano - ...	6
NAZIONE PISA - La Botte, opera da proteggere "Chi ne verifica la tenuta?" - ...	7

Illesi nell'auto travolta da un albero e da un lampione

Fornacette. Danni e disagi per il vento che ha soffiato sulla Valdera per tutta la giornata

CALCINAIA. «Ho sentito scricchiolare e ho visto cadere l'albero». Un platano, lungo la "67" a Fornacette si è abbattuto, spinto dal vento, sull'Alfa 146 condotta da Vincenzo D'Amico, 58 anni, di Cascina. Con lui il suocero, Luciano Marinai. Salvi per miracolo. La loro auto è stata schiacciata dall'albero e da un palo della luce travolto dalla pianta.

CHIELLINI IN CRONACA

**IL VENTO SPAZZA
LA PROVINCIA**



Sulla Sarzanese dai pini piovono rami e polemiche sulla mancata manutenzione

Illesi nelle auto colpite da alberi

Scampato al pericolo: «Siamo rimasti tra un palo della luce e il platano»

CALCINAIA. «Ho sentito scricchiolare e ho visto cadere l'albero». Un grosso platano, lungo la Tosco Romagnola a Fornacette si è abbattuto, spinto dal vento, sull'Alfa 146 condotta da Vincenzo D'Amico, 58 anni, di Cascina. Con lui il suocero, Luciano Marinai, malato di cuore.

Sono salvi per miracolo. La loro auto è stata schiacciata sia dall'albero che da un palo della luce trascinato già dalla grande pianta. «Il palo ha schiacciato il lunotto posteriore - racconta D'Amico - e le frache sono finite sul cofano. Intanto noi due eravamo... in mezzo». L'albero ha colpito anche una cabina del gas senza provocare, per fortuna, ulteriori conseguenze. «Abbiamo avuto un bel po' di paura - aggiunge l'automobilista - l'importante è che non ci siamo fatti del male, possiamo andare ad accendere (scherza ma non troppo, ndr) un cero alla Madonna». Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, polizia

municipale di Calcinaia, tecnici del gas e di Enel per riparare i danni causati dal vento. Poco tempo prima un altro albero, stavolta un pino, era caduto lungo la Sarzanese Valdera nel tratto che dalla nuova rotatoria porta alla provinciale Francesca. Uno dei tanti pini che sono vecchi e malandati. Puntualmente ogni volta che tira vento i rami pericolanti (le piante non ricevono dalla Provincia la manutenzione necessaria) mettono a dura prova le forze dei vigili del fuoco costretti a intervenire per rimuovere situazioni di pericolo.

A pagare le conseguenze di questa situazione, ieri mattina poco dopo le 9, è stato un pensionato di Montecalvoli, Romano Bellucci, 73 anni. La sua auto è stata schiacciata ma lui è uscito da questa disavventura senza un graffio.

«E' andata bene - è stato il suo commento - quando l'albero è venuto giù non ho potuto fare molto, ormai stavo passando con la macchina». Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco di Cascina per liberare la strada.

Decine le richieste di intervento anche per rami, alberi pericolanti e cornicioni che minacciavano di cadere. I vigili del fuoco di Castelfranco sono intervenuti a Palaia, San Gervasio e Castelfranco per rimuovere alberi caduti lungo la strada.

Sabrina Chiellini





L'intervento sul pino caduto sulla Sarzanese Valdera

D'Amico vicino all'auto colpita dal palo della luce e dall'albero

L'albero
caduto
a Fornacette
lungo
la Tosco
Romagnola

Ramo cade su auto, tragedia sfiorata

La disavventura di un uomo: «Ha sfondato il cofano, pensavo di morire»

CAPOBIANCO
■ A pagina 3

Ramo precipita sull'auto «Ho visto la morte in faccia»

Paura per un anziano. Il tronco ha sfondato il cofano

di ELISA CAPOBIANCO

— CALCAINAIA —

TRAGEDIA sfiorata ieri mattina in via del Tiglio a Calcainaia. Erano appena passate le 10 quando un grosso ramo di pino si è spezzato per il forte vento, cadendo su un'auto in corsa. Tanta paura per il conducente, Romano Bellucci di Montecalvoli, che si è visto piombare sul cofano un tronco di un quintale. «Stavo tranquillamente guidando per tornare a casa — racconta l'uomo ancora scosso — quando ho sentito un rumore spaventoso e poi uno schianto. E' stato terribile, quel ramo ha rischiato di mandarmi fuori strada. Non potevo credere ai miei occhi, mi sembra incredibile che un po' di vento abbia causato tutto questo».

MA LE CONSEGUENZE avrebbero potuto essere davvero ben più drammatiche. Ne è consapevole anche l'anziano, nonostante il pensiero corra adesso inevitabilmente sugli ingenti danni riportati alla vettura. «Ho visto la morte in faccia. Se il ramo fosse caduto di punta verso il vetro forse non sarei qui a raccontarlo». E in effetti sarebbero bastati pochi centimetri in più per trasformare la disavventura in tragedia, considerando che il ramo ha incrinato anche il vetro. Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Cascina e la polizia municipale di Calcainaia che si è occupata anche di dirigere il traffico in tilt per quasi un'ora. Il grosso ramo è stato tagliato a pezzi dai pompieri che si sono anche occupati della messa in sicurezza dell'area, appurando che la pianta non fosse pericolante. Sul banco degli imputati la manutenzione ordinaria degli alberi che costeggiano la strada.



PAURA
Il pesante ramo caduto sull'auto di Romano Bellucci. Pochi centimetri più in là e sarebbe stata una tragedia



Sul mercato 2.000 appartamenti

La Regione vuole vendere tutte le case popolari.

Il punto in Valdera, Valdarno e Valdicecina



ASSESSORE MARCO CECCHI

C'E' GENTE CHE HA COMPRATO PICCOLI ALLOGGI A 20MILA EURO E LI RIVENDE A PIU' DI 100 MILA

MENTRE una nuova mini famiglia pontederese — due persone — ha avuto proprio tre giorni fa un alloggio popolare “riciclato”, diversi cartelli di “vendesi” sono affissi su alloggi popolari, a esempio di via Caciagli, ormai passati in proprietà e messi di nuovo in vendita con un ricarico di 3-4-5 volte. Come è successo vent'anni fa per le case del Villaggio Piaggio, vendute dalla Paggio agli originari assegnatari. Ma a parte i cartelli di vendesi, una valanga di case popolari potrebbe irrompere sul mercato della Valdera, Valdarno e Valdicecina (come dell'intera Toscana) se si concretizzasse la proposta di alienare l'intero patrimonio, anche per far cassa in chiave anti crisi e tagli, avanzata nei giorni scorsi dal governatore di “casa nostra, Enrico Rossi.

SIGNIFICHEREBBE, nelle tre zone sopra elencate, mettere sul mercato oltre 2mila appartamenti, che pur col vincolo di non rivenderli per 10 anni, come è stato finora, finirebbero inevitabilmente per rappresentare una massa d'urto nel mercato immobiliare. Anche perché ci sono sempre stati escamotage anche per aggirare il limite dei 10 anni.

Non è la prima volta che governi e giunte regionali e locali lanciano questa idea. Anche nel decennio scorso si cercò infatti di vendere tutto il vendibile. Mentre invece si è avuta una inversione di tendenza negli ultimissimi anni.

«**CI SIANO** infatti accordi — dice Marco Cecchi, assessore alla casa di Pontedera — che vendere a sottoprezzo, al solo valore catastale, significa favorire speculazioni e sottrarre al patrimonio pubblico la base per una politica di aiuto a chi non può cercare casa sul mercato normale». La proposta di Rossi è di vendere, stavolta, a prezzo di mercato con soltanto lo sconto del 20%. In cifre, un appartamento di 70 metri in discrete condizioni vale oggi sui 170-200 mila euro (un po' meno nei paesi più lontani dalla città) per cui questi alloggi popolari si potrebbero comprare anche sotto i 150mila euro. Pur sempre 5 volte di più rispetto ai 30 mila euro di alcuni anni fa. «Io non sono molto d'accordo sul vendere tutto — dice Cecchi — mentre vedo giusta la cessione degli alloggi ancora a locazione in condomini dove invece gli alloggi già venduti (anche con la formula del riscatto; ndr) sono in maggioranza. La coesistenza di queste due tipologie crea problemi, ad esempio quando si tratta di intervenire per migliorare».

Mario Mannucci

Valdera, Valdicecina e zona cuoio in numeri		
COMUNE	ALLOGGI A LOCAZIONE	ALLOGGI VENDUTI
Bientina	79	45
Buti	49	1
Calcinaia	66	2
Capannoli	32	4
Casale Marittimo	10	2
Casciana Terme	13	4
Caltelfranco di Sotto	190	7
Castellina Marittima	42	0
Castelnuovo di Val di Cecina	28	1
Chianni	20	2
Crespina	16	2
Fauglia	21	0
Guardistallo	12	0
Lajatico	41	2
Lari	28	4
Lorenzana	3	0
Montecatini Val di Cecina	27	0
Montescudaio	5	0
Monteverdi Marittimo	32	0
Montopoli in Val d'Arno	120	12
Orciano Pisano	20	4
Palaia	52	8
Peccioli	89	7
Pomarance	100	8
Ponsacco	64	1
Pontedera	780	227
Riparbella	19	0
San Miniato	232	27
Santa Croce sull'Arno	251	21
Santa Luce	48	0
Santa Maria a Monte	91	0
Terricciola	46	9
Volterra	158	52



Gli alberi crollano sulle auto: illesi

Tre persone salve per miracolo nelle due vetture schiacciate nel Cascinese

PONTERERA. «Ho sentito scricchiolare e ho visto cadere l'albero». Un grosso platano, lungo la Tosco Romagnola a Fornacette si è abbattuto, spinto dal vento, sull'Alfa 146 condotta da Vincenzo D'Amico, 58 anni, di Cascina. Con lui il suocero, Luciano Marinali, malato di cuore.

I due sono salvi per miracolo. La loro auto è stata schiacciata sia dall'albero che ha ceduto sotto la forza del vento di ieri, ma anche da un palo della luce trascinato giù dalla grande pianta.

Le piante sono cadute sui veicoli a causa del forte vento che ha soffiato nella zona provocando danni e disagi

«Il palo ha schiacciato il lunotto posteriore - racconta D'Amico - e le frasche sono finite sul cofano. Intanto noi due eravamo... in mezzo». L'albero ha colpito anche una cabina del gas senza provocare, per fortuna, ulteriori conseguenze.

«Abbiamo avuto un bel po' di paura - aggiunge l'automobilista - l'importante è che non ci siamo fatti del male, possiamo andare ad accendere (scherza ma non troppo, ndr) un cero alla Madonna». Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici del gas e di Enel per riparare i danni causati dal vento.

Ma questo non è stato l'unico episodio di questo genere avvenuto ieri sulle strade della Val d'Era. Poco tempo prima infatti, un altro albero, stavolta un pino, era caduto lungo la Sarzanese Valderna nel tratto che dalla nuova rotatoria porta alla provinciale Francesca. Si tratta

di uno dei tanti pini che sono vecchi e malandati. Puntualmente ogni volta che tira vento i rami pericolanti (le piante non ricevono dalla Provincia la manutenzione necessaria) mettono a dura prova le forze dei vigili del fuoco costretti a intervenire per rimuovere situazioni di pericolo.

A pagare le conseguenze di questa situazione, ieri mattina poco dopo le 9, è stato anche un pensionato di Montecalvoli, Romano Bellucci, 73 anni. Anche la sua auto è stata schiacciata da un albero che ha ceduto alla forza del vento, ma anche lui è uscito da questa disavventura senza un graffio. «È andata bene - è stato il suo commento - quando l'albero è venuto giù non ho potuto fare molto, ormai stavo passando con la macchina». Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco di Cascina per liberare la strada.

Decine le richieste di intervento anche per rami, alberi pericolanti e cornicioni che minacciavano di cadere. I vigili del fuoco di Castelfranco sono intervenuti a Palaia, San Gervasio e Castelfranco per rimuovere alberi caduti lungo la strada.

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto colpita dall'albero e dal palo della luce a Calcinia



Romano Bellucci accanto alla sua auto schiacciata da un albero



GLI APPUNTAMENTI**Libri, modellismo in mostra
e l'attesa di San Colombano****● Bientina, la comunità del lago.**

Sarà presentato alla torre civica in piazzetta dell'Angiolo a Bientina, il volume "Bientina, la comunità del lago. La vita di un paese attraverso le immagini dal 1870 al 2000". L'autore è lo studioso Massimo Pratali, e il lavoro, edito da Cld Libri, è patrocinato da Banca di credito cooperativo di Fornacette e comune di Bientina. Interverranno alla presentazione, fissata per le 17, il sindaco Corrado Guidi, il pievano Ettore Baroni, l'assessore alla cultura Dario Carmassi, la professoressa Giulietta Rovetti e lo storico Carlo Cantagalli. Modererà Moreno Bertini, presidente del gruppo collezionisti della Valdera.



CANALE IMPERIALE «LE VOLTE PERDONO ACQUA»

La Botte, opera da proteggere «Chi ne verifica la tenuta?»

—VICOPISANO—

NEL 1854 venne dato il via a un'opera d'ingegneria idraulica che affascino il Granduca Leopoldo II, progettata da Alessandro Manetti per il prosciugamento del lago di Bientina, che prevedeva la deviazione del Canale Imperiale costruito poco meno di un secolo prima. Il canale emissario, per evitare i pericoli dovuti alle ricorrenti esondazioni dell'Arno, invece di confluire in esso, sarebbe passato sotto l'alveo dell'Arno per mezzo di una cosiddetta "botte", cioè una galleria lunga 255 metri, alta circa otto metri, per poi proseguire verso Fornacette scorrendo ad un'altezza di 10 metri più bassa del livello dell'Arno. «Di quest'opera — ha spiegato Marrica Giobbi, consigliere comunale di opposizione — non si trova traccia fotografica su Viconet, il sito del Comune di Vicopisano, nonostante rappresenti oltre alla funzione, una testimonianza storica, un monumento di notevole pregio, che spero sia additato ai ragazzi delle scuole del nostro territorio, come esempio della genialità dell'uomo che animato solo dalla tenacia e dalla conoscenza, senza l'aiuto dei moderni macchinari, ha saputo realizzare un'impresa ardua che continua a suscitare ammirazione. Da qualche tempo però tra i cittadini è iniziata a serpeggiare una certa preoccupazione perché si dice che dalle volte sgoccioli acqua, e quando c'è la piena lo sgocciolio sarebbe più intenso e genera timori». Giobbi chiede di sapere se il sindaco ha segnalato questa evenienza all'Auser Bientina. «Cosa potrebbe accadere se cedessero le pareti della 'botte' sotto la pressione di una piena? In quel caso l'Arno si riverserebbe su Fornacette, poi su Pardossi e in senso opposto ricreerebbe il lago di Bientina. Chiediamo al Consorzio Auser Bientina di rendere note le attività di controllo e di verifica della tenuta delle volte della 'botte', se sono state eseguite, per rassicurare la gente».

